

(Conto-corrente con la Posta)

ABBONAMENTI	Per INSERZIONI
—	—
Anno . L. 2,50	Rivolgersi alla Tip.
Semestre » 1,50	di F.co Giovannini.
—	—
Un numero cent. 5	Prezzi da convenirsi
—	—
Redazione-Amministr.	I manoscritti non
Via Carbonari, 4.	si restituiscono.
—	—

# il Savio

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco » [DANTE. Inferno, canto XVII terz. 18.]

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

## La Pasqua

Il grande taumaturgo, il dolce consolatore degli afflitti, il tenero benefattore del popolo, il mite profeta, il maestro buono disceso dal cielo era stato rinchiuso nel sepolcro. I suoi nemici dopo averlo disonorato sulla croce, lo vogliono condannato all'oblio eterno della tomba. Il seduttore, dicono, deve finire nell'oscurità silenziosa della cripta marmorea che ne ha accolto il cadavere disfatto. I sigilli dello stato e le guardie sono là ad impedire qualunque astuta sorpresa de' suoi discepoli.

Ma il Cristo di Dio riprende la vita che aveva sacrificato pel suo popolo. È risorto. La sua risurrezione è la grande Pasqua dell'umanità. È un'era nuova che incomincia, l'era della luce e dell'amore.

Più volte nel corso dei secoli cristiani gli eredi della sinagoga hanno tentato di comprimere nel sepolcro il Cristo vivente nella Chiesa. E l'oppressione del Cristo ebbe sempre per eco dolorosa l'oppressione del popolo. Ma G. Cristo non muore più. Ogni persecuzione della Chiesa finisce sempre coll'esaltazione della medesima. È Cristo che risorge.

Oggi una nuova congiura si è fatta per seppellire Gesù Cristo. Il grido di sfida è stato emesso. Il popolo, si dice, ripudii il cristianesimo; allora solo potrà assurgere al benessere cui aspira, sottrarsi alle miserie che lo torturano. Si promette al povero popolo una nuova e piena felicità, se esso presterà le sue mani nell'opera della moderna crocifissione di Cristo. È l'inganno triste dei socialisti.

Il proletariato senza Cristo e contro Cristo non avrà, non potrà avere la sua redenzione. Dopo di aver servito di sgabello alla tirannide socialista, il popolo illuso sarà domani lo sfruttato dei futuri borghesi del socialismo, che si rideranno di lui. È la storia di tutte le promesse dei nemici di Cristo, che sono anche i nemici del popolo.

Noi mandando il saluto pasquale ai nostri lettori ed amici, che ci aiutano nel nostro umile lavoro, li invitiamo a raddoppiare di fervore nella santa impresa dell'applicazione pratica del programma democratico cristiano. Discendiamo in mezzo al popolo, adoperiamoci perchè non gli sia sottratto Cristo sotto le lustre di un fittizio miglioramento economico, facciamo capire a destra e a sinistra che solo l'ideale cristiano contiene il segreto delle vere giustizie sociali; affratelliamoci coi lavoratori dell'officina e della gleba, curiamone con tutta la energia il sollievo immediato possibile, rendiamo meno acute le loro sofferenze attuali, prepariamone nel nome santo di Cristo il normale e giusto benessere.

La luce fulgida delle verità del Vangelo dissiperà gl'inganni e le illusioni del socialismo, ne sventerà i feroci propositi di distruzione, e la Chiesa, libera dalle strettoie del liberalismo scomparso per sempre, continuerà nel nome e per virtù di Cristo la sua naturale e storica missione di salvatrice del popolo.

La Chiesa alla testa delle giuste rivendicazioni del proletariato ridivenuto cristiano, ecco la speranza di oggi, la realtà di domani.

È Cristo che risorge, è la Pasqua dei lavoratori credenti.

il Savio.

## TRA GIORNALISTI

La macchina nel collettivismo.

Ripigliamo ancora le nostre osservazioni intorno a quanto sull'argomento discutevamo contro Federico del Risveglio, il quale seguita ancora a prodigare della compassione agli altri, mentre farebbe meglio a tenersela in casa, perchè, non si sa mai, glie ne potrebbe sempre occorrere per i suoi bisogni. Chiediamo venia ai nostri lettori se si sentono ricantate cose già dette, perchè a ripetizioni di sofismi non si può rispondere che con ripetizioni di ragioni. Se la cosa va in lungo non ne abbiamo proprio colpa noi, che rispondiamo subito, ma piuttosto il sig. Federico che tarda ordinariamente una settimana di più, forse perchè le sue risposte possano essere vedute ed emendate... all'estero; e veniamo all'argomento.

La forma dialogica preferita da Federico gli dà forse campo di divagare; ma noi lo richiamiamo al punto, e gli domandiamo ancora: Quell'eccesso di produzione che dà la macchina da me inventata appartiene di diritto a me, sì o no? Non m'importa niente se il collettivismo rispetterà o no questo mio diritto; neppure mi cura di distinzione tra valore di cambio e valore d'uso, distinzioni e sistemi non riconosciuti dagli altri, e ormai dimenticati anche dai vostri, perchè voi non avete a dogmatizzare maggior diritto di noi.

Neanche dovette parlare di premio come di remunerazione facoltativa da darsi all'inventore, sebbene questa scappatoia sia suggerita dal senso comune che si ribella all'assenza di un vero compenso dato all'inventore. Io parlo dunque di diritto. Se l'eccesso di produzione è frutto dell'invenzione, e se l'invenzione è mia, mio dev'essere l'equivalente di quell'eccesso di produzione, e chi me lo toglie mi sfrutta; perchè in tutti i dizionari sfruttare vuol dire appropriarsi il frutto del lavoro di un altro.

Ma come farò ad assicurarmi questo reddito, se il collettivismo non riconoscerà più privilegi? Io non sapevo che fosse pretendere un privilegio, ripetere tutto l'equivalente del proprio lavoro; ma se il collettivismo non mi riconosce questo diritto, non vuol dire che io non l'abbia. Posto poi il diritto, nulla impedisce che l'inventore, fatta l'invenzione, si presenti all'amministrazione centrale, e faccia la proposta in questi termini: Io ho fatto un'invenzione che risparmia a ciascun operaio 4 giorni di lavoro per settimana, ossia che produce il triplo del lavoro manuale. Io la comunico, al patto che almeno la metà di questo eccesso di produzione torni a mio profitto; altrimenti no. Non è sempre un guadagno per la società accettare il partito?

E qui io noto che le nostre repliche battono sempre lo stesso punto, mentre l'avversario risponde ogni volta diversamente alle stesse nostre osservazioni; proprio come chi vedendosi rotta in mano l'asta, impugna la spada, e spezzata pur questa, adopra lo stocco.

Giovanni.

Per l'esattezza.

Spigolando sul censimento, il Cittadino riproduce la statistica degli ordini religiosi in Cesena, forse per la simpatia particolare che nutre verso queste persone, od anche per notare così incidentalmente, sia pure fuor di proposito, che i Cappuccini tengono novizi in tenerissima età.

L'organo moderato di Cesena dubita dell'esattezza delle cifre dei Cappuccini in numero di 22. Ci siamo informati, ed i Cappuccini sono veramente nè più, nè meno di ventidue. Se i novizi in altro tempo, anche non remoto, erano in maggior numero, chi conosce come questo genere di persone sia di sua natura oscillante, non si meraviglia. C'è poi un fatto speciale che lo spiega, ed è che al nostro noviziato venivano spesso mandati giovani di altre provincie religiose, che ora o hanno istituito il noviziato da sè, o preferiscono di mandarli ad altri noviziati.

La cifra dei Cappuccini dunque è esatissima; quella che è assolutamente errata è quella dei Monaci Benedettini. Essi hanno presentato un elenco di 9, non di 19, come scrive il Cittadino, perchè tanti sono. È pure molto al disotto del vero il numero degli Osservanti, che non sono 10, ma 21. Parimenti le Monache Benedettine o suore santine sono, o me-

glio erano il giorno del censimento (una è morta recentemente) non 20, ma 25.

Ahimè, caro Cittadino, non ne azzeccate mai una! O voi avete messo l'aritmetica tra le opinioni, o il censimento è stato compilato molto male dai vostri amici. Il che sarebbe pure una prova dell'opportunità delle nostre osservazioni in proposito.

## NOTE SOCIALI

La terza causa della questione sociale.

Il principio di libertà esagerata e senza freno proclamato ed applicato dal liberalismo come mezzo sufficiente per ottenere il benessere sociale scristianizzò le leggi. E posto che l'uomo non avesse abusato di questa licenza sancita dalle leggi stesse, non sarebbe così grave l'odierna situazione. Ma lo scristianizzamento dell'individuo per parte del liberalismo tenne dietro allo scristianizzamento delle istituzioni sociali, mentre questo sistema usando di brillanti sofismi riuscì pian piano a cambiare le idee e, di riverbero, l'ambiente, tanto che certe mostruosità parvero un diritto. Questo mutamento, per molte cose fu dannoso, lo fu molto più quando si trattò della proprietà; mentre il liberalismo sancì l'abuso di ogni mezzo per conseguirla e l'abuso di lei stessa dopo conseguita.

È vero che il liberalismo sancì l'abuso d'ogni mezzo per conseguire la proprietà? Vediamolo.

Il liberalismo aveva insegnato che allora solo si sarebbe ottenuto il benessere sociale quando ciascun individuo avesse potuto esplicitare senza impedimenti tutte le sue energie, senza punto preoccuparsi degli altri che a sua volta dovevano arrangiarsi. « La gara di acquistare, dissero, senza alcun riguardo conferisce sommanente al progresso economico e al bene comune ». Dunque ciascuno cerchi di accumulare più che può. E crederemo che potesse esservi una legge di compensazione che frenasse gli interessati. « Si considerò il contratto del lavoro tra padrone ed operaio come un contratto qualsiasi di compra e vendita. Il lavoro è una merce: il padrone cerca di averla al massimo buon mercato, l'operaio di vederla al maggior prezzo possibile. Esorbita l'operaio nelle pretese? il padrone la rifiuta: il rifiuto collettivo, costante, della merce la accumula sul mercato, la rinvilisce fino che al compratore convenga. Il padrone esorbita sul ribasso del salario? l'operaio rifiuta: il rifiuto suo collettivo, costante, determinerà un manco momentaneo, poi un bisogno della merce lavoro, e perciò stesso un aumento del suo prezzo. Di tal guisa basta il giuoco naturale degli interessi proprii ai padroni ed agli operai per determinare l'equilibrio, tra un salario eccessivamente alto che rovini le industrie, ed un salario eccessivamente basso che rovini i lavoratori ».

Ci voleva poco a capire che così il regno della libertà per tutti, si sarebbe mutato in schiavitù per le classi povere, mentre si proclamavano e consideravano uguali due forze che non lo erano. Poichè se il padrone può ricusare il lavoro dell'operaio quando il prezzo sia esorbitante; l'operaio che non ha altro che le sue braccia, non può ricusare il salario per quanto basso del padrone, perchè deve mangiare, e solo il lavoro lo potrà far mangiare. Ecco come nel regno della libertà per tutti, mentre si credeva che l'operaio potesse dettar legge al padrone, l'operaio ha dovuto subire i patti anche i più barbari, accontentandosi alle volte di una mercede giornaliera che non basta a sfamarlo a colazione; ecco come senza che la legge abbia nulla a ridire, « un piccolo numero di straricchi ha imposto alla infinita moltitudine dei proletari un giogo poco meno che servile ».

E chi possiede secondo il liberalismo come deve usare delle sue ricchezze? Come vuole. Per il liberalismo la proprietà è un diritto senza nessun limite, e che non importa dovere alcuno; per il liberalismo non vi è distinzione tra uso ed abuso della proprietà, che anzi secondo lui la proprietà può definirsi: *jus utendi et abutendi*, diritto di uso e di abuso; per il liberalismo il ricco che ozia e che sciupa non ha da rispondere a nessuno; non è un delinquente, è, tutt'al più, un male accorto. Logicamente quindi l'Ollivier a giustificare i ricchi epuloni trova che tra gli altri beneficii che il ricco inerte porta alla società debbono computarsi le sue indigestioni che fanno vivere medici e farmacisti... Ma a lui un cattolico francese rispondeva: « Quando il ricco sostenterà altrettanti parassiti quanti ci sono poveri, noi difenderemo con Ollivier la virtù sociale delle sue indigestioni. Provvisoriamente noi stimiamo che Dio, creando i frutti della terra non proponeva la dispepsia ad una classe di privilegiati, ma un nutrimento a tutti gli uomini ».

È molto facile comprendere i gravissimi danni che vengono dal misconoscere i doveri sociali della ricchezza.

G.

Le visite.

Dopo un lungo silenzio che avrà fatto fare alle gentili lettrici chi sa quanti giudizi temerari, eccomi qua un'altra volta. Ma via, dopo tanto tempo dacchè non ci vediamo, è impossibile ragionare di cose serie. Eppoi se un po' di buontempo non ce lo pigliamo almeno di Pasqua, si dirà che io voglio costringere le amiche a farsi certosine. Nel carnevale ci siamo divertite, anche senza la *decolleté*, per cui tanti clamori si sollevarono; nella Quaresima abbiamo avuto le S. Missioni e le Visite del Giubileo che hanno così maledettamente urtato i nervi ai frammasoncini cesenati; ora parliamo di cose più leggere.

Le mie amiche devono, pur serbando sempre il più edificante contegno, saper vivere in società, ed evitare la taccia di malcreate e di goffe. Conosco parecchie che stimano frivolezza quello che è necessità di convenienza, e, senza avvedersene, tolgono così efficacia al buon esempio che danno in tutto il resto.

Incomincia ora la stagione delle visite che durano fino a Giugno; e bisogna badare anzitutto all'abito. Prima per le visite era obbligatorio il vestito di seta; ora è ammesso il costume *tailleur* in panno, purchè sia di un taglio elegante e di freschezza assoluta. Si deve poi badare che l'abito che s'indossa per una visita deve essere proporzionato alla persona visitata, e al grado d'intimità che si ha con lei. Per una visita di condoglianza non si adopera la stessa *toilette* adoperata per una visita di congratulazione. Si può andare modeste da un'amica ritirata dal mondo, che non si abbigli neppur lei per ricevervi, ma ci vorrà un abito da cerimonia per andare in un salotto ufficiale e molto elegante.

Il colore dell'abito da città e da visita, a piedi, dev'essere in questa stagione piuttosto cupo: turchino, marrone rossastro, grigio ferro, verde carico, o tutt'al più si può scegliere una mezza tinta: castagna, castoro, grigio ardesio, carubba, ecc. Invece quelli molto eleganti e per quali è richiesta la carrozza (cosa rara a Cesena) saranno in panno pastello, azzurro, rosa, tortora ecc.

In ogni salotto il giorno di ricevimento si spiega in una tavola situata in un angolo, tutto il lusso della biancheria di fantasia, salviette ricamate, e tovaglie guarnite di trine antiche. Si dispongono in bell'ordine, o meglio in una studiata negligenza fantastica il servizio da caffè, la panna, lo zucchero, i liquori, poi i pasticcini, i biscotti variati, i *sandwich*.

Tocca alle signorine di casa servire i visitatori. Se in casa non vi sono signorine, se ne incaricherà la signora assistita dalla cameriera.

Attente dunque amiche, e ricordatevi che da qualcuna verrò in persona a vedere e a *provare* se abbia tratto profitto da questa chiacchierata. Intanto buona Pasqua. GISELLA.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Gatteo, 2 Aprile 1901.

**Cassa Rurale di Prestiti.** — Nell'Assemblea generale dei Soci, tenuta la prima Domenica del passato mese di Marzo, oltre importanti altre deliberazioni, fra le quali quella di confermare a suo presidente quasi a voti unanimi l'uscante Sig. Sebastiano Montevecchi, fu approvato il Bilancio 1900, che fu poi depositato nella Cancelleria del Tribunale di Forlì e stampato nel Bollettino del Ministero d'Agricoltura, Ind. e Comm.:

**Movimento di Cassa del 1900:**

Entrate L. 89061,29. - Uscite L. 88636,63. - Numerario in cassa (al 31 dic. '900) L. 424,66.

**Bilancio dell'Esercizio 1900:**

Profitti L. 1075,86. Spese L. 721,35. - Utile L. 354,51.

**Situazione sociale al 31 Dicembre 1900:**

Attivo L. 21073,81. - Patrimonio sociale (Fondo di riserva) L. 109,10. Passivo L. 20719,30. - Utile netto dell'Esercizio 1900 L. 354,51.

Faenza, 4.

— Ieri, come vi preannunziavi, per cura del nostro Circolo D. C. di Studi Sociali si è tenuta la discussione sul tema: *Il liberalismo*. Mercoledì p. v. 10 corr., alle ore 15, se ne terrà un'altra sulle *Corporazioni religiose di arti e mestieri*, la quale potrà dirsi una continuazione della precedente. Relatore sarà il Can. co Francesco Lanzoni, zelantissimo e valoroso consultore eccles. del Circolo stesso. — All'assemblea hanno preso parte molti giovani cattolici, buon numero dei quali erano studenti universitari e liceali.

— Si fanno fin d'ora preparativi per festeggiare nel modo più conveniente il XV Maggio, anniversario della *Revum novarum*. M.

S. Carlo di Rovarsano, 2.

**Missioni.** — Domenica passata si chiudeva il periodo delle S. Missioni, in mezzo a un popolo di fedeli in gran parte uomini, che stipavano completamente la vasta nostra Chiesa. Oratori sono stati D. Federico Maldini e D. Agostino Cantoni, i quali per quanto la stagione non sia stata del tutto propizia per il cattivo tempo e per i lavori che tenevano i contadini a casa,

ebbero sempre numerosissimi ascoltatori che non lasciavano mai una predica e una funzione. Moltissimi poi intervenivano alle conferenze serali per soli uomini tenute da D. Maldini, e fra essi parecchi che non frequentavano la Chiesa da gran tempo. Il frutto spirituale è stato quale non si sarebbe mai sperato, sia pel gran popolo che prese parte alle visite pel giubileo, sia pel numero eccezionale degli uomini che ricevettero i sacramenti. Domenica sera, i giovani della nostra Sezione si prestarono per la questua dell'obolo di S. Pietro, e la raccolta fruttò circa 25 lire. In complesso dunque le Missioni, per chi conosce il nostro paese, sono riuscite ottimamente e speriamo che il frutto rimanga così a lungo, come duratura sarà la memoria benevola che tutti mantengono dei bravi missionari.

— Ho un altro fatto da segnalarvi, e questo poco onorevole pel nostro paese. Sabato sera alcuni giovani della Sezione, senza la minima idea di disturbare e provocare chicchessia, passeggiavano pel paese verso le 8,30 di sera cantando (e possiamo aggiungere: assai bene!) un inno contro la bestemmia imparato nel tempo delle missioni. Orbene, lo credereste? Quel canto diede subito in sul naso ad alcuni prepotenti, i quali vogliono, sempre in omaggio alla libertà, dettar legge a tutti quelli che non la pensano colla loro testa. E infatti, quando già i giovani della Sezione avevano tralasciato di cantare, si presenta sulla soglia di un'osteria uno, armato di un grosso bastone, il quale intima loro di andarsene a casa. Come era giusto essi resistono; l'altro non solo minaccia, e insulta, aiutato da due altri che escono dall'osteria, ma passa alle percosse. Ne segue una colluttazione tra lui e un giovane nostro, il quale getta a terra l'avversario, gli toglie il bastone e gli restituisce il colpo ricevuto.

Finita la breve rissa e intanto che i nostri andavano a dar relazione dell'accaduto ai carabinieri, i tre coraggiosi e bravi molestatore per sopraffarsi si avventarono addosso a uno dei nostri, che era rimasto solo, ed uno fra essi lo minacciò più volte col coltello in mano. Per buona sorte sopraggiunsero vari, che separarono i contendenti e tolsero il coltello a quello che ne era armato. Il bello è poi che adesso, questi testimoni non s'arrischiano di attestare di aver visto il coltello, ma vedremo se in tribunale questi falsi devoti avranno il coraggio di giurare il falso!

Intanto gli offesi hanno sporto querela, ed essi, siccome gli avversari hanno già mandato più d'uno per comporre la vertenza, dichiarano di non ritirarla se non dietro patti decorosi per loro e per i loro amici; e se gli avversari non vogliono accettarli, la colpa non è dei giovani cattolici.

Dopo ciò come non dire a tutti gli onesti: che bella educazione politica hanno i nostri avversari! Che gran bella repubblica sarà la loro, se la caparra che ci danno della libertà che lasceranno agli altri, è di questa fatta! Povera libertà!...

Ronta, 25 Marzo (Ritardata).

Anche qui fu con alcuni amici il Can. co Ravaglia a tenere una conferenza contro le leghe radico-socialiste. Erano ad ascoltarlo circa cinquecento uomini. Molti sono rimasti illuminati sugli scopi veri di certi propagandisti.

III "SAVIO", in giro

*Il punto più ameno della sciagurata vertenza di Monza è stata la scappata del sottoprefetto Cav. Quaranta di felice memoria per i Cesenati. Invece delle sorveglianti un regolamento. Proprio come se dovendosi mandare a Monza un sottoprefetto per tutelare l'ordine si fosse preferito d'inviare un codice; proprio come i protestanti che alla direzione della Chiesa vogliono sostituire la direzione della Bibbia. È appunto per far eseguire un regolamento che ci vogliono le sorveglianti, come per mantener l'ordine ci vuole un sottoprefetto, sia pure il cavalier Quaranta. Però la trovata pulcinellesca niente ha impedito che sia adottata, perchè serviva al trionfo della vigliaccheria e dell'anticlericalismo!*

*A costo di tempestare il Cittadino di domande, alle quali se egli non risponde, risponderà bensì il buon senso di ogni lettore imparziale, vorremmo domandargli questa volta il suo parere circa la condotta della Giunta e Sindaco di Imola, che per la recente morte dell'Illustre Vescovo di quella città si recarono unitamente alle altre autorità politiche e militari ad accompagnarne la salma al cimitero. La risposta che attenderemo invano dal Cittadino la dà ogni buon cittadino cesenate, e cioè che a Imola e ne altrove vi sono quei cattivi.... forestieri che a Cesena fanno e disfanno ciò che non sarebbero riusciti nella loro città, ove furono cacciati... ognuno sa come.*

— Qual è la gente più pulita di Cesena?  
— I vecchi e le vecchie del Ricovero Roverella. Figurarsi che in tre mesi, dal 6 gennaio a tutt'oggi, non si è sentito il bisogno di cambiar loro la biancheria del letto!  
— Cari quei vecchietti! proprio tanti ermellini!

SETTIMANA RELIGIOSA

- Domenica 7 — PASQUA DI RESURREZIONE. In Duomo, Solenne Pontificale di Mons. Vescovo e Ben. Papale.
- Lunedì 8 — II. di Pasqua. — S. Paolo della Croce.
- Martedì 9 — III. di Pasqua. — S. Giovanni l'elemosiniere.
- Mercoledì 10 — S. Fulberto vesc. di Chartres.
- Giovedì 11 — S. Isacio monaco di Spoleto.
- Venerdì 12 — S. Zenone vescovo martire di Verona.
- Sabato 13 — S. Orso confessore.

LO SCIOPERO DI MONZA

*Chi non segue con ansia lo svolgimento di questa questione, in cui appare alla luce del sole l'intolleranza più feroce, la tirannia più insolente dei socialisti e della loro Camera del lavoro? Ottenuta, colla violenza organizzata e coll'appoggio dell'autorità politica, la cacciata delle suore dalla fabbrica, ora i signori della Camera non vogliono la separazione delle operaie cattoliche dalle socialiste, separazione reclamata dalle prime che non si vogliono assoggettare agli insulti, alle ingiurie, al turpiloquio delle socialiste. E siccome le cattoliche non vogliono addirittura cedere a questa nuova imposizione, i socialisti e in ispecie il loro deus ex machina, il Reina, non permettono neanche che il direttore dello stabilimento dia lavoro a casa alle operaie che non vogliono restare nelle officine a disposizione delle care compagne; e non si vergognano, essi che vogliono il miglioramento sociale senza distinzione di partito, di mandare così in miseria tante povere operaie!*

*Come davanti a questi fatti cadono e si perdono le illusioni e le simpatie che si potevano avere per un movimento che si presentava come ristoratore di tante ingiustizie e di tante oppressioni! Ma così è; anche il socialismo si manifesta ogni giorno più anticristiano, tiranno e soffocatore di libertà!*

— Da notarsi, per finire, il contegno favorevole agli anticlericali del sottoprefetto cav. Quaranta. — Ah! è proprio un numero infausto questo 40! — Ma già! Si cambia il pel, ma non il vizio!

Il contegno dei compagni di Monza in questa vertenza sarebbe un bell'argomento da discutere tra i socialisti e noi. Ci si provi il « Risveglio » per esempio. N. d. R.

SPIZZICHI D' AGRICOLTURA

Concimiamo la terra! È giusto l'operazione principale anzi la base di quelle cure che l'agricoltura presta alla terra. È un bisogno al quale si deve ineluttabilmente provvedere mentre è una pratica che posta fra tanta cecità ed errori non sortisce il risultato dovuto. La concimazione è la restituzione al suolo degli elementi fertilizzanti che la vegetazione asporta: che le piante erbacee e legnose col concorso degli agenti fisici atmosferici assorbono in nutrimento proprio e trasformano in tessuti. Questi elementi sono in natura in quantità fisse, ma si riproducono in seno alla terra per combinazioni chimiche. E' evidente perciò che una agricoltura speculatrice spossa il terreno: la Sicilia il granaio d'Italia di un tempo sta là monumento a testimoniare che il sistema di concimare tuttora vigente inaridisce la terra.

Ma questa restituzione si compie colla somministrazione dello stallatico senz'altro come vogliono i nostri coloni? coi concimi chimici in suppelena? C'è profitto nell'uso dei concimi chimici?

Le sostanze fertilizzanti devono essere quattordici acché la vegetazione avvenga e nelle proporzioni che le varie piante esigono. Quattro soltanto meritano la nostra conoscenza e le nostre cure perchè costituiscono la materia della nostra restituzione e sono: Azoto, acido fosforico, potassa e calce: sono fornite al terreno dalla natura allo stato normale del terreno stesso. Di questi quattro principi, eccettuato il primo, gli altri ce li somministra l'industria, anzi colle cave, colle miniere ne produce; ma l'azoto essendo corpo che in certe condizioni si volatilizza facilmente, e non si estrae dal sottosuolo è in via di diminuzione. Per questa sua mancanza avviene che gli altri elementi hanno paralizzata la loro efficacia e che la terra in conseguenza isterilisce.

Da ciò si spiega la crisi agraria che sorge e deve sorgere immancabilmente malgrado gli sforzi raddoppiati, potentissimi della meccanica; si dissodino pure terreni vergini, si sollevi il sottosuolo inerte è sempre un campo, per quanto vasto, limitato: si ritarderanno, non si impediranno gli effetti della crisi.

Un giorno la mente acuta di un marinaio italiano che attendeva seduto sulla tolda della sua nave ancorata in un porto d'America al caricamento dei nitrati sodici che si estrarono dal guano, e dai detriti di corpi organici, nel meditare sull'importanza e sui rapporti di quella sostanza e sulla quantità esistente in natura si trovò di fronte al terribile, ferale problema. Stanislao Solari, d'animo generoso quanto intelligente, lascia issofatto l'onorevole e lucroso ufficio e si volge a rintracciare l'incognita del problema. Pensa, osserva, viaggia, consulta: finalmente dopo una decina di anni si ritira sopra Parma.

Il 12 Gennaio 1879 mentre le accademie comprese della gravità della questione con intenso e febbrile lavoro si occupavano all'identico scopo, il Solari in una relazione: « Otto anni di agricoltura sul Parmigiano », alla Società delle Letture Scientifiche di Genova annunciava al mondo la soluzione del problema agrario e quattro anni appresso in due lettere sul Bollettino del Comizio Agrario di Genova (in data aprile 1883) avvalorava le sue conclusioni col citare gli esperimenti da lui stessi eseguite.

# CESENA

**Fra Giunta e Comizio Agrario.** — La burrasca non avvenuta nell'ultima seduta consigliare fu sollevata assai tempestosa nella seduta della Giunta di sabato scorso, alla quale erano stati invitati i membri del Comizio Agrario per trattare di una fusione fra questo ed il Consorzio Agrario. La questione, che ogni cittadino conosce, si basa sopra una certa concorrenza che le due istituzioni da tempo si vanno facendo. Però la scopo per il quale era indetta la riunione, deviò ben presto, che anzi i membri del Comizio e specialmente il presidente dovettero abbandonare il gabinetto del sindaco perchè la discussione trascinò a questioni personali, tanto da dover minacciare una querela contro un assessore. Fra il comm. Urtoller e l'assessore Trovanelli vi fu uno scambio di parole vivaci che addimostano sempre più come esistano ancora vecchi rancori che sembravano fossero stati spenti fra brindisi, di non lontana data, fatti nel palazzo Fantaguzzi. Ci si dice che non furono nemmeno risparmiati insulti ad un egregio Professore assente. Intanto sappiamo che il Presidente del Comizio ha tosto provveduto affinché venga posto fine ad un inconsulto dispotismo di chi vuole ad ogni costo le cose a modo proprio. Vedremo come andrà a finire.

**Il Corriere Agrario** è un nuovo giornale locale, o meglio un vecchio giornale risorto, che promette di mantenersi in vita appena avrà trovato un dato numero di abbonati. Auguri al confratello.

**Nuovo orario.** — Per deliberazione (N. 295) presa nella settimana dalla giunta comunale, a datare dall'8 corr., si attiverà il seguente orario per l'apertura di tutti gli Uffici interni: dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17 nei giorni feriali; dalle 9 alle 11 nei giorni festivi, per tutti gli impiegati. Un donzello per turno nei giorni feriali resterà nell'antisala dalle 12 alle 15.

**Leghe e scioperi.** — Sappiamo che si è costituita una lega tra i muratori ed affini del nostro circondario. La lega dei fornai non avendo potuto ottenere dai padroni aumento di mercede ha deliberato lo sciopero generale fin dal primo del mese.

**Al « Risveglio »**, in riguardo alla conferenza sull'Enciclica *Graves*, facciamo notare che il conferenziere non aveva affatto intenzione di fare un contraddittorio, perchè non ha troppo fiducia nei contraddittori in genere, e poi perchè non s'era affatto trattato precedentemente intorno a patti che regolassero la discussione. Dopo ciò come fa il corrispondente del *Risveglio* a dire che il Cacciaguerra, dopo finito, se la svignò lestamente? Voleva forse che fosse stato lì a godersi le approvazioni e gli applausi, di cui gli furono larghi gli amici? E poi che non si possa tenere una conferenza, senza fare un contraddittorio è una cosa che fa un po' meraviglia! Ma allora come fanno a leggere libri di avversari, senza naturalmente poter discutere coi loro autori?

**Al « Cesena del Popolo » ed al « Risveglio »** (che nella sua lealtà chiama spretato un ex seminarista) risponderemo nel prossimo numero.

**Sequestro.** — All'ultimo momento ci è giunta la seconda edizione del *Risveglio* d'oggi. La prima edizione è stata sequestrata per un articolo tolto dal *Giustizia* di Reggio Emilia.

**Il processo Nardi** avrà luogo entro il mese corrente al Tribunale Penale di Forlì, per il noto atto d'accusa che tutti conoscono. Si nota che, in seguito all'essere Simone Nardi intervenuto al banchetto Nathan, alcuni argomentano che egli sia affigliato alla loggia del Rubicone.

**Un assassinio misterioso.** — Nel mattino del 16 Febbraio di quest'anno sulla strada provinciale di Civitanova Marche (Provincia di Macerata) fu trovato assassinato un uomo della apparente età di anni 35, alto m. 1,65 con capelli neri qua e là brizzolati, con baffi castani, mancante dell'occhio destro per antica estirpazione, mediante atto operatorio.

Indossava mantello di panno color bigio, giacca di panno color marrone scuro con fodera di cotone a quadretti di vario colore, gilet di panno color marrone chiaro, calzoni di egual panno, camicia di cotone flanellato a righe, mutande bianche di cotone a maglia, fascia di cotone colorata a fondo rosso, maglia di cotone color cenere, una sola calza di cotone color marrone, cappello nero a cencio e stivali di cuoio colore naturale con elastici gialli. — In sacca dell'ucciso furono trovati due fazzoletti di cotone bianco, di cui uno marcato con la iniziale G., altro fazzoletto di colore con bordo bleu e una pipa di legno. L'ucciso avrebbe dovuto portare anche un orologio d'argento appeso al gilet con catena d'argento a filetti, ma l'uno e l'altra sono scomparsi.

Fino ad oggi lo sconosciuto non fu identificato; e perciò chiunque potesse fornire al proposito notizie, farà opera civile e giovevole ai fini della punitiva giustizia col presentarsi al locale ufficio di P. S. o al Comando della stazione dei Carabinieri, dove potrà anche prendere visione della fotografia dell'assassinato.

**A Padova.** — Ripetiamo ai nostri lettori che nella prossima settimana a luogo il grande pellegrinaggio alla tomba di S. Antonio di Padova. Tutti coloro che parteciperanno a questo pellegrinaggio, visitando in comune l'Arca del Santo, la chiesa di S. Giustina, il duomo di Padova e il Santuario dell'Arcella dove morì S. Antonio, possono acquistare il S. Giubileo, purchè però abbiamo fatto o facciamo in tempo utile altre *tre sole visite* nelle propria diocesi secondo le norme stabilite. Dunque il pellegrinaggio a Padova supplisce pel Giubileo a ben cinquantasette visite. Per le tessere rivolgersi al sig. Gaetano Biasini, via Dandini, 15.

**A Loreto.** — Il 22 corr. avrà luogo un altro pellegrinaggio a Loreto, a cui si sono concessi i soliti ribassi ferroviari. Il SS. Crocifisso di Castel S. Pietro sarà per la 10. volta trasportato alla S. Casa. Anche la stazione di Cesena è tra quelle favorite dalle riduzioni ferroviarie. La partenza (il 22) e il ritorno (il 24) si effettueranno con treno speciale. Rivolgersi per le tessere al Negozio Biasini.

**Pròpagate la buona stampa!** — Dal *Fascio Democratico Cristiano* di Milano è stata pubblicata la conferenza, testè tenuta da D. Albertario, sopra: « La questione sociale e la democrazia cristiana ». È un elegante opuscolo di 36 pagine con due bei ritratti di Leone XIII e di D. Albertario. In Cesena trovasi in vendita a Cent. 10 la copia presso il Negozio Andreucci, via Zeffirino Re, 30.

**Ateneo Letterario Artistico.** — *Sommario* del numero 7 (5 aprile). — P. MATTEI-GENTILI - Il futuro contenuto dell'arte; S. FINO - Sull'Alpi (sonetti); F. FLORI - « La Canzone di Garibaldi » di D'Annunzio; G. MOLTENI - Letterature straniere: « La Morte degli Dei » di D. Mereshkowsky. M. CAPPELLO - Il sentimento religioso nei romanzi storici di E. Sienkiewicz; D. RUSSO - La lirica politica in Italia durante il primo periodo delle preponderanze straniere (continuazione); L. A. NARDON - Miniature Maltesi (versi). Dalle riviste. I libri. Notizie, ecc.

**Concorsi.** — Il Ministero del Tesoro ha indetto un concorso per esame a N. 50 posti di volontario di ragioneria. Il relativo programma è ostensibile presso il Capo Sala del Municipio.

**Le contravvenzioni** contestate nel mese di Marzo dalle Guardie Edilari sono le seguenti:

Per infrazione al regolam. di Pol. Rurale N. 4. Pol. Comunale 32. Vetture Pubbliche 3. Codice penale 5. Velocipedi 5. Vig. Igienica 21. Totale N. 70.

**Transito delle mandre di pecore.** — Ritenuta la necessità di regolare la partenza e il ritorno delle mandre pecorine per ovviare i gravi danni che arrecano alle proprietà pubbliche e private e al pericolo della diffusione dell'afra epizootica, dal giorno 10 Aprile andante al 15 Settembre del corrente anno, nessuna mandra di detti animali, potrà transitare per le vie comprese nel territorio del nostro Comune e permanere nel territorio stesso.

Il passaggio per le vie: Emilia, Ravennate, Cervese, del Savio, Garampa, Sorrivoli e Montiano sarà permesso purchè destinato al solo scopo di accompagnare le mandre da uno ad altro Comune e quando siano accompagnate da certificato dell'Autorità del Comune donde partono che faccia fede della loro provenienza da quel territorio, della loro perfetta sanità e indichi per quanti giorni (non superiori a dieci) è valido.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

**Rassegne semestrali.** — Nel corrente mese di Aprile avranno luogo le rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengono, i quali per ragioni di salute ritengono di non essere più idonei al servizio militare. Per essere ammessi a tali rassegne militari dovranno farne domanda su carta da bollo da centesimi 50 non più tardi del 15 aprile.

**Agli Industriali e Commercianti italiani.** — Il R. Museo Commerciale di Torino con viva soddisfazione vede giornalmente pervenirgli dalle nostre Ditte domande d'informazioni - non solamente sulle merci di maggior consumo all'estero, sulla possibilità di aprire nuovi sbocchi commerciali in lontani mercati, sui dazii doganali degli altri Stati, sulle vie di comunicazione e sulle spese per trasporti terrestri e marittimi - ma ancora sopra l'importanza e sulla solvibilità e serietà di Case estere, che vogliono entrare in relazione commerciali colle nostre.

Tuttavia vi sono Ditte, le quali ricorrono agli uffici del R. Museo, quando già sono avviati affari con Case estere, colle quali sarebbe stato opportuno non iniziarse, o intraprenderne con savie cautele.

Ad evitare pertanto - in quanto è possibile - disillusioni o, peggio ancora, danni materiali, quel R. Museo raccomanda alle Ditte italiane di assumere da esso informazioni, prima di avventurarsi in traffici con Case estere, che ben non conoscano.

**Le tasse postali sulle cartoline.** — Lo scambio delle cartoline illustrate nel Regno e dall'estero è così diffuso che crediamo riprodurre le norme contenute in una circolare pubblicata nell'ultimo Bollet-

tino del Ministero delle poste relativamente alla tassazione delle cartoline come stampe.

A norma adunque di detta circolare, sulle cartoline private, col titolo cancellato e affrancate come stampe, l'aggiunta di poche parole di convenienza ammesse sui biglietti di visita (saluti, auguri, felicitazioni e simili) deve intendersi limitata alle sole cartoline circolanti nell'interno del Regno.

Per quelle scambiate con gli altri Stati dell'Unione postale universale, le aggiunte predette sono assolutamente vietate; è soltanto ammessa la data, il nome e l'indirizzo del mittente. E perciò le cartoline col titolo cancellato, in partenza dall'Italia, affrancate come stampe, che oltre tali indicazioni contenessero saluti, auguri, felicitazioni e simili nei paesi di destinazione potranno venire tassate sia come cartoline ordinarie, sia come lettere insufficientemente francate ed anche retrocesse in Italia ed indistribuite.

Le cartoline provenienti dall'estero col titolo cancellato contenenti le suaccennate frasi di convenienza ed affrancate come stampe saranno considerate come cartoline ordinarie non francate o insufficientemente francate, a seconda che siano in tutto od in parte sprovviste di francatura, tenendo presente che la tas-delle cartoline non franche è di centesimi 20.

**Movimento della popolazione.** Dal 22 al 31 Marzo. NATI 50. — Maschi 30. Femmine 20.

MORTI 22. — Campanini Cesare, 58, bracc. coniug. — Caporali Giovanni, 81, col. coniug. — Fiori Pietro, 87, col. ved. — Bolognesi Adele in Raggi, 62, mass. — Amadori Adele in Ridolfi, 29, col. — Orsini Federico, 46, misur. grano coniug. — Rocchi Pasquale, 71, col. coniug. — Pistocchi Egisto, 20 col. cel. — Rossi Davide, portiere coniug. — Morellini Lattanzio, 57, già benestante, cel. — Lucchini Letizia ved. Urbinati, 79, mass.

E N. 11 bambini sotto i sette anni.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 14. — Tutti del forese.

**Prezzo dei generi:**  
Grano al Quintale L. 27,50 — 27,52 — 27,60.  
Formentone » » 16,89 — 17,15 — 17,40.  
Avena » » 20,50 — 20,75 — 21,00.  
Olio (per Ettol.) L. 132,71 — 137,29 — 141,87.  
Farina di grano al Kg. L. 0,31; di granturco L. 0,21.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.  
Luigi Casadei — gerente.  
Cesena, Tip. Francesco Giovannini.

**IN VIA FATTIBONI N. 4, PALAZZO NADIANI**  
si trovano diversi **QUARTIERI** e **MAGAZZINI** da **AFFITTARE**.

**Note psicologiche...** La puerilità di certe invidie femminili, si rivela in modo speciale per ciò che concerne i tagli eleganti delle toilette.

Io ho osservato, e non c'era da gloriarsi pel sesso femminile, con che occhio malcontento e scrutatore una signora studiava la graziosissima toilette di un'altra dama, in visita anch'essa da una amica comune. Alla fine, vinta la ritrosia la signora così piena di ammirazione per quello splendido abito, chiese chi fosse mai la sarta in voga che l'avesse confezionato. L'interrogata sorrise, e: « Ma io, signora — rispose — io stessa... col Modello Butterick fatto venire dalla **Ditta Martinelli** di Milano, via Monte Napoleone, 49!... Ella sa!... E' solo questa Ditta che tiene lo stock dei Modelli Butterick, in Italia!... Anzi mi sono subito abbonata al periodico **LA MODA UNIVERSALE** (L. 2 all'anno), per avere così sempre sottomano i figurini più in voga! »

L'altra signora cadde dal quinto cielo!  
La **Moda Universale Butterick** si vende anche a fascicoli separati (15 centesimi) nella nostra Città presso l'Edicola Falaschi.

**Si** vuole investire una somma sopra fondi rustici situati nel nostro Comune. Mite interesse: rimborso in rate semestrali o annue. — Per schiarimenti rivolgersi a G. Petrelli, contrada Aldini, 22. - Cesena.

Il più grande  
assortimento per  
**Regali**  
in occasione delle  
**FESTE PASQUALI**  
trovasi nella  
**Premiata Pasticceria**  
**Salvatore Rasi**  
Subb. F. Comandini,  
**CESENA**

**SOCIETÀ CATTOLICA D' ASSICURAZIONE**

contro i danni della GRANDINE, dell' INCENDIO e sulla VITA DELL' UOMO

ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO

Premiata con Diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898

**SEDE IN VERONA**

**AGENZIA GENERALE DI CESENA**

L' esemplare precisione con cui la nostra Società ha sempre soddisfatto i suoi assicurati, l' interessamento intelligente e coscienzioso, col quale provvede alla liquidazione dei danni, pone la Società stessa fra le migliori e più accreditate Compagnie d'Assicurazione.

L' esercizio del Ramo GRANDINE — INCENDIO e VITA DELL' UOMO le procurarono il *Diploma d' Onore all' Esposizione di Torino*, e un sempre crescente numero di clienti fra ogni classe di persone.

Si fa quindi noto alla cittadinanza che, per soddisfare al desiderio dei Signori Agricoltori, nel **RAMO GRANDINE** in quasi tutte le località dipendenti dall' **AGENZIA GENERALE DI CESENA**, si sono uniformate le tariffe, le quali oltre ad essere le più ribassate, ed avere speciali facilitazioni nei terreni difesi da Consorzi di sparo, sono scevre da qualsiasi fiscalità e perciò preferibili a quelle delle altre società esercitanti questo importante ramo di operazioni.

Agente Generale per Cesena e Circondario  
**Giovanni Andreucci**

Ufficio: Via Aldini 2 - Recapito: Via Zeffirino Re 30.

NB. Si accettano Assicurazioni per un solo anno, senza obbligo di disdetta. Agli Assicurati che nell' esercizio precedente non disdirono il contratto sarà scontato sul premio un **abbuono** in ragione del **3 %**.

**PITIECOR**  
OLIO  
DI FEGATO DI MERLUZZO  
con Catramina  
(speciale olio di Catrame Bertelli) al 5 0/0

**EMULSIONE BERTELLI**

a base di **PITIECOR**  
CON IPOFOSFITI DI CALCIO E DI SODIO.

Questi due preparati costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento. — È da preferirsi il **Pitiecor** quando si vuol fare una cura di grasso, e l' **Emulsione Bertelli** (a base di **Pitiecor**) quando occorre agire sul sistema osseo, per rinforzarlo. — Quindi, i Medici raccomandano, secondo i casi, tanto il **Pitiecor** quanto l' **Emulsione Bertelli** (a base di **Pitiecor**) contro

<b>Scrofola</b>	<b>Gracilità</b>	<b>Debolezza</b>	<b>Catarri e</b>
<b>Rachitismo</b>	<b>Denutrizione</b>	<b>Tubercolosi</b>	<b>Tossi croniche</b>

Il **PITIECOR** e l' **EMULSIONE BERTELLI** hanno sapore gradevolissimo.

Un flacone normale di **Pitiecor** oppure di **Emulsione Bertelli** L. 3.—, più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 8.60, franchi di porto, dalla Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26, e in tutte le Farmacie.

**IMPORTANTE.** Esigere dal Farmacista: **PITIECOR BERTELLI** o, secondo i casi, **EMULSIONE BERTELLI**, e rifiutare altre denominazioni.

Per acquisti di presenza rivolgersi alla **MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI**  
ROMA — CORSO UMBERTO I. 300 — ROMA

# Gastricismo - Stitichezza

## Indigestioni - Emicrania

**Le Pillole Universali Fattori di Cascara Sagrada** sono prescritte da tutti i Medici, adottate in molte Cliniche, negli Ospedali, nelle Case di Salute, ecc., per la loro preparazione seria, e in virtù della loro indiscutibile efficacia nel guarire le suddette malattie. — Hanno un'azione superiore a tutte le altre preparazioni congeneri poichè la Cascara Sagrada per se stessa efficace, combinata con altre sostanze vegetali purgative acquista una virtù doppiamente purgativa, senza però procurare dolori di ventre, nè nauseare o indebolire.

In Primavera poi vengono raccomandate per una buona

## CURA DEPURATIVA DEL SANGUE

N. B. — A scanso di equivoci avvertiamo che le nostre Pillole si vendono solamente in scatole di metallo da Una a Due lire in tutte le farmacie e dai Chimici **G. FATTORI & C.**, Via Monforte, 16, Milano — Tutti i rivenditori rivolgersi esclusivamente al Sig. **Tranquillo Ravasio** di Milano, depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali.

# GOTTA-REUMI

# Artrite

Vi rimetto L. 4,60 con preghiera di spedirmi d'urgenza due boccette del vostro rinomato **Elisir Antigottoso Fattori**, dovendo servire ad un mio amico, al quale l'ho consigliato, come lo raccomandai ad altri avendone sperimentato la sua efficacia.

**Sebastiano Tortone**  
Conservatore delle Ipoteche  
Urbino 27 dicembre 1898.

Questi spontanei attestati sono estratti da un'importante raccolta di diverse migliaia. L' **Elisir Fattori** vale L. 2 per flacone dai Chimici **G. FATTORI e C.**,

Guarito perfettamente da un'artrite, sofferta molti anni or sono, mediante la cura dell'efficacissimo **Elisir Antigottoso Fattori**, non ho cessato dal far conoscere e raccomandare questo prezioso farmaco a quanti ho potuto. Prego spedire intanto 8 bottiglie per un mio amico sofferente di reumatismo cronico. Can. **Antonio Mirabella**.  
Nicosia 3 aprile 1900.

Via Monforte 16, Mila no. I rivenditori rivolgersi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio, Milano**.

— Domandate gratis l'importante opuscolo. —

## Chi vuol guarire radicalmente di

# Emorroidi

sieno pure allo stato cronico, faccia uso delle celebri **Pillole solventi antiemorroidali Fattori** ed **Unguento antiemorroidale Fattori**. — Scatola Pillole L. 2,50. — Vaso d'unguento L. 2. — In tutte le Farmacie e dai Chimici **G. FATTORI e C.** Via Monforte 16, Milano.